



DIREZIONE DIDATTICA CASTROVILLARI 2
Via Delle Orchidee, 7 - 87012 Castrovillari (CS)
e-mail csee59100x@istruzione.it - pec: csee59100x@pec.istruzione.it
Codice meccanografico: csee59100x - CF: 83002260780 - Codice Univoco: UFESEJ
www.ddcastrovillari2.gov.it

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI
DIREZIONE DIDATTICA CASTROVILLARI 2**

Prot. n. 3135 - IV.1 del 23/10/2018

**ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE
(2019/20-2021/22) DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

...il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico...

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PREMESSO che l'emanazione del presente atto di indirizzo ha quale unica finalità di orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti, "organo tecnico-professionale", in merito agli obiettivi indicati e alle delibere sulle azioni necessarie per realizzarli, nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica;

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare dei seguenti commi di interesse:

- 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:
 - a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;
 - b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
 - c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
 - d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
 - e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
 - g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
 - h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
 - i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
 - l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
 - m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.
- **12.** Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.
 - **13.** L'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica.
 - **14.** L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa):
 - ✓ 1. Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
 - ✓ 2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.
 Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
 - a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente
 - b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
 - ✓ 3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario...
 - ✓ 4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.
 - ✓ 5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti».
 - **16.** Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.
 - **17.** Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.
 - **29.** Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni.

- **60.** Per favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale, le istituzioni scolastiche, anche attraverso i poli tecnico-professionali, possono dotarsi di laboratori territoriali per l'accusabilità' attraverso la partecipazione, anche in qualità di soggetti cofinanziatori, di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - a) orientamento della didattica e della formazione ai settori strategici del made in Italy, in base alla vocazione produttiva, culturale e sociale di ciascun territorio;
 - b) fruibilità di servizi propedeutici al collocamento al lavoro o alla riqualificazione di giovani non occupati;
 - c) apertura della scuola al territorio e possibilità di utilizzo degli spazi anche al di fuori dell'orario scolastico.

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art.14 della legge 107/2015;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. e integrazioni;

TENUTO CONTO:

- delle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo di istruzione del 2012;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione, delle conseguenti priorità e traguardi in esso individuati e il conseguente Piano di Miglioramento;

VISTO il Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione: " Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari" del gennaio 2018 ... *È utile che i Collegi dei Docenti riprendano in modo diffuso e sistematico la riflessione sul testo delle Indicazioni, sul senso dell'istruzione e dell'educazione, sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento e sulle didattiche più adeguate a perseguire tali finalità...*;

VISTO il Goal 4 dell'Agenda 2030 dell'O.N.U. "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti" come primo passo necessario per conseguire anche gli altri;

VISTA la Nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 a firma del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione...*L'educazione e l'istruzione sono diritti fondamentali dell'uomo e presupposti indispensabili per la realizzazione personale di ciascuno. Essi rappresentano lo strumento prioritario per superare l'ineguaglianza sostanziale e assicurare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione...*;

VISTO il Documento di lavoro del MIUR "L'autonomia scolastica per il successo formativo"

- ✓ *...occorre sviluppare Piani Triennali dell'Offerta Formativa, che tengano prioritariamente in considerazione le specificità dei contesti anche in termini di utenza e che si avvalgano delle opportunità previste dalla L. n. 107/2015 e dai successivi decreti legislativi: un rilancio dell'autonomia scolastica per rispondere alle esigenze educative con strumenti flessibili di progettazione organizzativa e didattica, con l'individuazione di soluzioni tracciate dalla normativa per rendere possibile l'attuazione di scelte di innovazione...*
- ✓ *...Una scuola più inclusiva è l'obiettivo-chiave delle politiche dell'istruzione europee². Un orientamento che riprende temi cari alla "scuola su misura"³ e riparte dal processo di superamento dell'antitesi 'abilità/deficit' avviato a livello normativo in Italia nel 1977...*

VALUTATI i seguenti principi basilari per la stesura del piano:

- l'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- L'elaborazione del PTOF deve altresì tener conto dei monitoraggi del PDM e degli obiettivi strategici in esso individuati, nonché degli obiettivi regionali e nazionali e degli esiti registrati dall'istituto in rapporto ad essi;
- l'offerta formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle linee d'indirizzo nazionali ed europee, dei documenti interni sopracitati e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nel Piano precedente, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

EMANA

il seguente Atto di Indirizzo per definire le attività della scuola e per le scelte di gestione ed amministrazione che il Collegio dei Docenti dovrà rielaborare per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2020 - 2021/2022 della Direzione Didattica Castrovillari 2.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO:

La scuola deve, illustrare il contesto di riferimento ed i bisogni formativi dell'utenza e descrivere le caratteristiche principali e le risorse a disposizione che la caratterizzano. Il profilo dell'istituzione scolastica così definito è funzionale allo sviluppo delle successive sezioni, per definire le scelte strategiche del triennio di riferimento in un'ottica di fattibilità e coerenza e predisporre l'offerta formativa:

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio.
- Caratteristiche principali della scuola.
- Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali.
- Risorse professionali.

LE SCELTE STRATEGICHE

La scuola deve esplicitare le priorità strategiche individuate per il triennio di riferimento coerentemente all'autovalutazione condotta internamente, in maniera da integrare le attività previste per il miglioramento del servizio

scolastico nella più ampia progettualità scolastica, in cui trovano spazio i principali elementi di innovazione che caratterizzano le scelte organizzative e didattiche della scuola.

Tra i contenuti delle sottosezioni si trova il Piano di Miglioramento, che esplicita quali percorsi educativi ed organizzativi la scuola intende attivare per migliorare, nell'arco del triennio di riferimento, gli esiti formativi di alunni e studenti:

- Priorità desunte dal RAV (si riportano di seguito con i relativi obiettivi di processo)

ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Migliorare le competenze nelle discipline linguistiche attraverso l'uso delle LIM e la ludodidattica.	Migliorare gli esiti in italiano del 30%
	Migliorare le competenze nelle discipline logiche-matematiche attraverso l'uso della Lim e la ludodidattica	Migliorare gli esiti in italiano del 30%
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza nelle classi nei risultati di Italiano e matematica	Riduzione della varianza interna del del 30%
	Ridurre la varianza tra le classi parallele nei risultati di italiano e matematica	Riduzione della varianza interna del del 30%
AREA DI PROCESSO		OBIETTIVI DI PROCESSO
	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettare un curricolo in orizzontale e in verticale per ambiti disciplinari, con una modulistica condivisa dai teams docenti
		Individuare strategie valutative diversificate per abilità possedute, conoscenze disciplinari acquisite e competenze raggiunte
	Ambiente di apprendimento	Promuovere didattiche innovative e migliorare le competenze digitali del corpo insegnante attraverso le azioni di supporto del team digitale
		Implementare l'utilizzo delle lim , della document camera e dei nuovi laboratori acquistati con i fondi fesr
		Trasformare lo spazio aula in contesti modulari di apprendimento con i vari supporti informatici in dotazione della scuola
	Inclusione e differenziazione	Predisporre percorsi di recupero e di potenziamento per gli alunni BES
		Individuare diverse modalità valutative degli allievi in relazione ai propri bisogni educativi speciali
	Continuità e orientamento	Organizzare e calendarizzare gli incontri con la Scuola dell'Infanzia-Primaria

	Secondaria
	Programmare attività extrascolastiche in comune con i tre ordini di scuola
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere azioni di disseminazione interna di formazione del corpo docente

- Obiettivi formativi prioritari (art. 1 c. 7 L. 107/2015).
- Piano di Miglioramento.
- Principali elementi di innovazione.

L'OFFERTA FORMATIVA

La scuola deve illustrare la propria proposta formativa, caratterizzando il curricolo rispetto al ciclo scolastico di appartenenza e ai diversi indirizzi di studio. Devono essere indicate sia le attività del curricolo obbligatorio sia le iniziative di ampliamento e arricchimento proposte in aggiunta al normale orario delle attività didattiche, facendo riferimento anche a quanto è previsto in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD). Attraverso specifiche sottosezioni, inoltre, devono essere indicati i criteri per la valutazione del processo formativo di alunni e studenti e le attività finalizzate all'inclusione scolastica:

- Traguardi attesi in uscita.
- Insegnamenti e quadri orario.
- Curricolo di istituto.
- Iniziative di ampliamento offerta formativa.
- Attività previste rispetto al PNSD.
- Valutazione degli apprendimenti.
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica.

L'ORGANIZZAZIONE

La scuola deve illustrare il proprio modello organizzativo, che esplicita le scelte adottate in ragione delle risorse disponibili e dell'eventuale fabbisogno che si ritiene funzionale all'offerta formativa da realizzare. Meritano attenzione sia le modalità organizzative adottate per l'utilizzo dell'organico dell'autonomia (comprensivo, quindi, dei cosiddetti posti di potenziamento), sia il dialogo con il territorio, in termini di organizzazione degli uffici e di reti e convenzioni attivate. Sono illustrati, inoltre, i Piani di formazione professionali distinti per personale docente e ATA, definiti in coerenza con le priorità e gli obiettivi fissati per il triennio di riferimento.

- Modello organizzativo.
- Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza.
- Reti e Convenzioni attivate.
- Piano di formazione del personale docente.
- Piano di formazione del personale ATA.

MONITORAGGIO

La scuola deve individuare elementi utili alla rendicontazione prevista alla fine del triennio di riferimento.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

dott.ssa Elena Pappalardo

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, co. 2 del D. Lgs. n. 39/1993